



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 20.5.2022
JOIN(2022) 16 final

RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Regione amministrativa speciale di Hong Kong:

relazione annuale 2021

RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

REGIONE AMMINISTRATIVA SPECIALE DI HONG KONG:

RELAZIONE ANNUALE 2021

Sintesi

Dal 1997, anno del passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese (RPC), l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri seguono attentamente gli sviluppi politici ed economici nella regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong.

Conformemente all'impegno assunto nel 1997 con il Parlamento europeo, la Commissione e l'alto rappresentante pubblicano una relazione annuale sull'evolversi della situazione a Hong Kong. Nel corso degli anni, particolare attenzione è stata rivolta all'applicazione del principio "un paese, due sistemi" e all'autonomia di Hong Kong, come affermato nella Legge fondamentale.

La presente relazione, la ventiquattresima, riguarda il 2021, anno caratterizzato dall'ulteriore deterioramento del principio "un paese, due sistemi", dall'attuazione della legge sulla sicurezza nazionale, dalla riorganizzazione del sistema elettorale, dalla riduzione della libertà di stampa, dallo scioglimento di vari gruppi della società civile filodemocratici, compresi sindacati, e da maggiori restrizioni all'accesso al territorio di Hong Kong a causa della pandemia di COVID-19.

L'erosione della forte autonomia di Hong Kong, nonché dei diritti e delle libertà che la dichiarazione congiunta sino-britannica avrebbe dovuto tutelare almeno fino al 2047 ha subito una rapida accelerazione. Il 2021 è iniziato con l'arresto di massa di 55 filodemocratici, avvenuto ai primi di gennaio, e si è concluso con le elezioni di un Consiglio legislativo privo di opposizione il 19 dicembre. Nel 2021 hanno inoltre avuto inizio i primi processi in forza della legge sulla sicurezza nazionale ed è stata avviata una riorganizzazione del sistema elettorale favorita da un'ordinanza sulla prestazione del giuramento che è stata utilizzata per escludere i consiglieri distrettuali filodemocratici eletti nel 2019.

Hong Kong ha intrapreso una svolta autoritaria: la maggior parte dei politici democratici si trova in carcere o in esilio; numerose organizzazioni della società civile si sono sciolte e diverse ONG internazionali hanno chiuso i loro uffici. L'attuazione della legge sulla sicurezza nazionale è stata più energica del previsto. La vastità dell'ambito di applicazione della legge sulla sicurezza nazionale, che rende eterogenea la natura dei reati contestati, e la severità delle pene previste destano grave preoccupazione e hanno avuto un effetto dissuasivo sull'esercizio dei diritti e delle libertà precedentemente tutelati. Si è inoltre accentuata la tendenza all'autocensura nei mezzi di comunicazione, nel mondo accademico e nella società civile.

Sebbene all'inizio dell'anno l'ufficio dell'UE abbia ancora potuto incontrare varie personalità politiche e rappresentanti della società civile, verso la fine dell'anno tali attività si sono interrotte. Molti di tali soggetti sono divenuti restii a mantenere contatti con diplomatici stranieri, per il timore di trasgredire le disposizioni in materia di "collusione con forze straniere" previste dalla legge sulla sicurezza nazionale e incorrere in lunghe pene detentive.

Le autorità della Cina continentale hanno rafforzato la vigilanza sugli affari di Hong Kong in vari modi. A Pechino, in seno all'ufficio per gli affari di Hong Kong e Macao sono stati aggiunti due nuovi dipartimenti per la vigilanza sulla sicurezza nazionale e sulla propaganda. A Hong Kong, l'ufficio di collegamento del governo popolare centrale comunica in modo più evidente con i cittadini.

L'indipendenza della magistratura è rimasta una garanzia essenziale per il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, ma il ruolo dello Stato di diritto nella protezione delle libertà civili è stato pregiudicato dall'attuazione della legge sulla sicurezza nazionale. Sebbene i procedimenti giudiziari e le argomentazioni giuridiche siano ampiamente coerenti con le prassi di *common law*, il sistema giudiziario è diventato meno liberale e tollerante nelle cause che riguardano l'esercizio delle libertà politiche. Permane un elevato livello di fiducia nella competenza e nell'integrità dei giudici e nella loro disponibilità a difendere lo Stato di diritto.

L'UE ha espresso pubblicamente e privatamente preoccupazioni in merito all'evolversi della situazione a Hong Kong.

L'alto rappresentante ha rilasciato, a nome dell'UE, le dichiarazioni seguenti in merito a tale situazione:

- ✓ 7 gennaio – Dichiarazione sugli arresti di massa delle persone coinvolte nelle elezioni primarie pro-democrazia del luglio 2020¹;
- ✓ 11 marzo – Dichiarazione sul sistema elettorale²;
- ✓ 9 giugno – Dichiarazione sulle modifiche al sistema elettorale di Hong Kong³;
- ✓ 20 dicembre – Dichiarazione sulle elezioni del Consiglio legislativo tenutesi il 19 dicembre 2021⁴.

Le dichiarazioni dei portavoce dell'UE sulla situazione di Hong Kong hanno riguardato gli avvenimenti seguenti:

- ✓ 5 marzo – Dichiarazione su un'eventuale riforma elettorale⁵;

¹ Dichiarazione dell'alto rappresentante a nome dell'UE sugli arresti di massa delle persone coinvolte nelle elezioni primarie pro-democrazia del luglio 2020, Consiglio dell'UE, 7 gennaio 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/01/07/hong-kong-declaration-by-the-high-representative-on-behalf-of-the-eu-on-the-mass-arrest-of-people-involved-in-the-july-2020-pro-democracy-primary-elections/>.

² Dichiarazione dell'alto rappresentante a nome dell'UE sul sistema elettorale, Consiglio dell'UE, Servizio europeo per l'azione esterna, 11 marzo 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/03/11/hong-kong-declaration-by-the-high-representative-on-behalf-of-the-eu-the-electoral-system/>.

³ Dichiarazione dell'alto rappresentante sulle modifiche al sistema elettorale di Hong Kong, Servizio europeo per l'azione esterna, 9 giugno 2021, disponibile all'indirizzo: <https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/99822/hong-kong-statement-high-representativevice-president-josep-borrell-changes-hong-kong%E2%80%99s-en>.

⁴ Dichiarazione dell'alto rappresentante/vicepresidente Josep Borrell sulle elezioni del Consiglio legislativo tenutesi il 19 dicembre 2021, Servizio europeo per l'azione esterna, 20 dicembre 2021, disponibile all'indirizzo: <https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/109196/hong-kong-statement-hrvp-josep-borrell-legislative-council-election-held-19-december-2021-en>.

⁵ Dichiarazione della portavoce su un'eventuale riforma elettorale, Servizio europeo per l'azione esterna, 5 marzo 2021, disponibile all'indirizzo: <https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/94303/hong-kong-statement-spokesperson-possible-electoral-reform-en>.

- ✓ 16 aprile – Dichiarazione sulla condanna di attivisti pro-democratici⁶;
- ✓ 23 giugno – Dichiarazione sulla chiusura delle attività di Apple Daily a Hong Kong⁷;
- ✓ 21 ottobre – Dichiarazione sull'espulsione dei consiglieri distrettuali democraticamente eletti e sulla riduzione dello spazio per la società civile⁸.

Il deterioramento della situazione a Hong Kong è stato inoltre discusso in varie occasioni in sede di Consiglio "Affari esteri" dell'UE. L'UE ha intensificato il coordinamento con i partner che condividono i suoi stessi principi per rispondere alla situazione di Hong Kong, come dimostra la dichiarazione del G7 sulla riforma elettorale del 12 marzo.

Nel corso del 2021 a Hong Kong la pandemia di COVID-19 è stata in gran parte tenuta sotto controllo attraverso varie limitazioni, per esempio il divieto di raduni pubblici. Le restrizioni all'accesso al territorio di Hong Kong sono aumentate fino a diventare, alla fine dell'anno, simili a quelle riguardanti l'accesso alla Cina continentale. Alla fine dell'anno il confine con la Cina continentale non era stato riaperto.

Nel 2021 Hong Kong ha registrato buoni risultati economici. È stata la terza principale destinazione degli investimenti a livello mondiale e la sesta economia commerciale. Mentre il personale straniero lasciava la città, a giugno è stato registrato che nel 12 mesi precedenti il numero delle società dell'UE presenti a Hong Kong era aumentato del 3,5 % (raggiungendo 1 614), confermandosi quindi come la più grande comunità imprenditoriale non cinese a Hong Kong. Nel 2021 l'UE è stata il terzo principale partner di Hong Kong per lo scambio di merci, dopo la Cina continentale e Taiwan.

L'economia di Hong Kong ha registrato una ripresa del 7,0 % su base annua nei primi nove mesi del 2021⁹. L'economia è stata sostenuta da buoni risultati nei settori del commercio e della logistica e nell'industria finanziaria, mentre il commercio al dettaglio, i trasporti e l'edilizia hanno risentito del contesto ancora difficile. Lo status di Hong Kong in quanto centro d'affari internazionale potrebbe tuttavia deteriorarsi se il numero di società straniere non cinesi continuerà a diminuire. Questo comporterebbe anche altri problemi in termini di competitività mondiale, di disponibilità di talenti e di carenze nel mercato del lavoro (secondo una recente indagine, il numero di occupati di imprese straniere a Hong Kong è diminuito di 20 000 unità, pari al 4 %, in un periodo di due anni).

⁶ Dichiarazione della portavoce sulla condanna di attivisti pro-democratici, Servizio europeo per l'azione esterna, 16 aprile 2021, disponibile all'indirizzo:

https://eeas.europa.eu/delegations/mali/96763/hong-kong-spokesperson-statement-sentencing-pro-democracy-activists_en.

⁷ Dichiarazione della portavoce sulla chiusura delle attività di Apple Daily a Hong Kong, Servizio europeo per l'azione esterna, 23 giugno 2021, disponibile all'indirizzo: https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/100567/hong-kong-statement-spokesperson-closure-apple-daily%E2%80%99s-hong-kong-operations_en.

⁸ Dichiarazione del portavoce sull'espulsione dei consiglieri distrettuali democraticamente eletti e sulla riduzione dello spazio per la società civile, Servizio europeo per l'azione esterna, 21 ottobre 2021, disponibile all'indirizzo: https://eeas.europa.eu/delegations/hong-kong/106025/hong-kong-statement-spokesperson-expulsion-democratically-elected-district-councillors-and_en.

⁹ Panoramica completa degli sviluppi sociali ed economici di Hong Kong secondo una prospettiva statistica (*Hong Kong Annual Digest of Statistics*), dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, 29 ottobre 2021, disponibile all'indirizzo:

<https://www.censtatd.gov.hk/en/EIndexbySubject.html?pcode=B1010003&scode=460#section2>.

I. Sviluppi politici e sociali

Il 2021 è stato segnato da un forte deterioramento della democrazia, da un'interpretazione sempre più restrittiva del principio "un paese, due sistemi" e da un suo indebolimento, favoriti dalla legge sulla sicurezza nazionale.

Nei primi giorni del 2021 è avvenuto l'**arresto di massa di 55 persone legate al movimento filodemocratico**, tra cui personalità politiche di spicco, accusate di sovversione a norma della legge sulla sicurezza nazionale, a seguito del loro coinvolgimento nelle elezioni primarie informali filodemocratiche del 2020. Degli arrestati, 47 sono stati accusati di "cospirazione a fini sovversivi". Il 7 gennaio l'alto rappresentante ha rilasciato una dichiarazione, a nome dell'UE, sull'arresto di massa delle persone coinvolte nelle elezioni primarie filodemocratiche del luglio 2020.

Il 30 marzo l'**Assemblea nazionale del popolo ha modificato gli allegati della Legge fondamentale per riformare il sistema elettorale di Hong Kong**. In tal modo i già modesti elementi democratici del sistema elettorale sono stati ulteriormente indeboliti e alle voci filogovernative è stato assicurato il controllo di tutti i livelli politici: governo, Consiglio legislativo e comitato elettorale. Il 9 giugno l'alto rappresentante ha rilasciato una dichiarazione sulle modifiche apportate a tale sistema elettorale.

Il numero dei membri del comitato elettorale è passato da 1 200 a 1 500 (in pratica conta 1 448 membri prevalentemente filogovernativi). L'elezione del comitato si è svolta a settembre con un'affluenza alle urne di 4 389 persone, pari all'89,77 %, e un solo politico autodefinitosi "non filogovernativo" è stato eletto. La composizione e il ruolo del comitato elettorale sono stati modificati: i 117 seggi riservati ai consiglieri distrettuali sono stati eliminati e ne sono stati aggiunti di nuovi per i membri della Conferenza consultiva politica del popolo cinese e per i membri di Hong Kong appartenenti a organizzazioni nazionali prescelte. Al comitato elettorale sono stati conferiti nuovi poteri di controllo, in particolare per quanto riguarda l'elezione di quasi la metà dei membri del Consiglio legislativo.

La riorganizzazione del sistema elettorale ha inoltre comportato la modifica delle dimensioni e della composizione del Consiglio legislativo. Il numero totale dei seggi è passato da 70 a 90, di cui solo 20 sono stati assegnati mediante elezioni dirette (circoscrizioni geografiche). Quaranta seggi sono stati assegnati dal comitato elettorale. Trenta seggi sono rimasti alle circoscrizioni funzionali e tendono ad essere occupati da politici filogovernativi. I cinque "super seggi" del Consiglio legislativo sono stati aboliti, vanificando l'unica riforma politica riuscita dal passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese.

Le elezioni del Consiglio legislativo del 19 dicembre sono state le prime dall'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale e dalla riorganizzazione del sistema elettorale. Alle elezioni hanno partecipato in totale 153 candidati, suddivisi tra tre grandi gruppi di circoscrizioni. 219 254 elettori si sono iscritti per il voto nelle circoscrizioni funzionali e 4 472 863 nelle circoscrizioni geografiche.

La settima elezione del Consiglio legislativo, che inizialmente era prevista per settembre 2020 e si è svolta invece il 19 dicembre 2021, è stata la prima dall'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale e dall'attuazione dei profondi cambiamenti nel sistema elettorale.

Nelle circoscrizioni geografiche a elezione diretta, in totale hanno votato 1 350 680 aventi diritto al voto, con un tasso di affluenza che ha toccato il minimo storico, pari al 30,2 %. Nelle circoscrizioni funzionali elette indirettamente hanno votato 70 490 aventi diritto e nella nuova circoscrizione del comitato elettorale 1 426, con un tasso di affluenza pari rispettivamente al 32,22 % e al 96,28 %.

Alle elezioni hanno partecipato in totale 153 candidati, suddivisi tra tre grandi gruppi di circoscrizioni. Solo un legislatore autodefinitosi "non filogovernativo" è riuscito a ottenere un numero sufficiente di voti e a guadagnare un seggio. Nel frattempo, gli arresti di massa in relazione alle elezioni primarie del luglio 2020 hanno impedito la candidatura di 47 filodemocratici, tra cui ex legislatori dell'opposizione e rappresentanti della società civile, perché detenuti in custodia cautelare a norma della legge sulla sicurezza nazionale.

La riorganizzazione del sistema elettorale ha inoltre comportato l'istituzione del comitato di revisione dell'eleggibilità dei candidati, incaricato di escludere i candidati considerati "non patrioti" dalle elezioni del comitato elettorale, del Consiglio legislativo e del capo dell'esecutivo. Non è possibile proporre ricorso contro le decisioni adottate sulla scorta del parere del comitato per la sicurezza nazionale. A seguito della riorganizzazione è inoltre illegale invitare a votare scheda bianca.

La **legge sulla prestazione del giuramento** ha aggiunto un altro elemento alla riorganizzazione del sistema elettorale: il 23 febbraio 2021 il governo ha introdotto una legge che apporta varie modifiche riguardanti le funzioni pubbliche (candidatura e assunzioni d'incarico) e che obbliga i membri attuali e futuri dei consigli distrettuali a prestare giuramento al momento dell'assunzione delle loro funzioni. La legge è entrata in vigore il 21 maggio e un primo gruppo di 214 consiglieri distrettuali si è dimesso a luglio, come conseguenza delle notizie diffuse dai mezzi di comunicazione secondo cui il governo avrebbe potuto chiedere la restituzione retroattiva di stipendi e indennità ai soggetti dichiarati incompatibili. Da settembre, le autorità hanno dichiarato incompatibili 49 consiglieri distrettuali filodemocratici, dichiarando non valido il loro giuramento di fedeltà alla Legge fondamentale e alla RAS in quanto "non autentico", e questo sulla base di opinioni espresse in passato, confermando così il carattere retroattivo dell'ordinanza. Con tale strategia i risultati delle elezioni dei consigli distrettuali del novembre 2019, in cui i candidati filodemocratici avevano ottenuto oltre l'80 % dei seggi e la maggioranza assoluta in 17 dei 18 consigli distrettuali, sono stati vanificati. Il 21 ottobre il portavoce del SEAE ha rilasciato una dichiarazione sull'espulsione dei consiglieri distrettuali democraticamente eletti e sulla riduzione dello spazio per la società civile.

Nel 2021 si è assistito alla **fine di un'effettiva opposizione politica a Hong Kong**. Il partito democratico, il partito civico e alcuni altri sono rimasti, ma la loro posizione è diventata sempre meno incisiva a causa del fatto che la loro esistenza è messa in discussione a meno che non rivestano un ruolo di "opposizione leale". Questi partiti non hanno comunque presentato candidati alle elezioni del Consiglio legislativo, mentre alla maggioranza dei principali politici democratici è stata preclusa la possibilità di candidarsi alle elezioni. Passione civica, l'unico partito "non filogovernativo" rimasto nel Consiglio legislativo nel 2021, si è sciolto a settembre. L'Alleanza per la vera democrazia si è sciolta ad agosto e i neodemocratici a giugno.

Il 2021 è stato caratterizzato da **profondi cambiamenti nella società civile di Hong Kong**. Tutte le principali organizzazioni della società civile che non erano filogovernative si sono sciolte per timore della legge sulla sicurezza nazionale: alcuni attivisti hanno infatti riferito di

minacce alla loro sicurezza personale. Il Fronte per i diritti umani e civili, il China Human Rights Lawyers Concern Group, l'Alleanza di Hong Kong a sostegno dei movimenti democratici patriottici della Cina, l'Alleanza democratica, la sezione locale di Amnesty International, ma anche organizzazioni studentesche, sindacati, gruppi di media e gruppi religiosi hanno interrotto le loro attività. In totale, oltre 50 organizzazioni si sono sciolte e molti dei loro leader sono stati arrestati.

La normativa tributaria è stata modificata in modo tale che i gruppi che sostengono, promuovono o svolgono attività dannose per la sicurezza nazionale non siano riconosciuti come organizzazioni filantropiche. Come nella Cina continentale, solo le organizzazioni della società civile coinvolte in settori che non mettono in discussione l'operato del governo sono state autorizzate a continuare le loro attività.

Il governo della RAS di Hong Kong ha confermato che nel contesto delle rivolte sociali del 2019 sono state arrestate oltre 10 000 persone, molte delle quali minori. I processi potrebbero durare anche tre anni. Nel suo discorso programmatico annuale del 6 ottobre, la direttrice esecutiva Carrie Lam ha confermato che sarebbe stata costruita una "mega aula" dove celebrare i processi che coinvolgono un numero elevato di imputati.

Da giugno 2020 al 31 dicembre sono state arrestate in forza della legge sulla sicurezza nazionale e di altre leggi correlate circa 162 persone, tra cui ex attivisti filodemocratici, legislatori dell'opposizione, giornalisti ed esponenti del mondo accademico. Degli arrestati, 99 sono stati rinviati a giudizio.

Le disposizioni extraterritoriali della legge sulla sicurezza nazionale continuano a destare preoccupazione. Stando a quanto riferito, circa 30 attivisti che si trovano all'estero figurano in un elenco di persone ricercate dalle forze dell'ordine, tra cui diversi cittadini non cinesi.

La prima sentenza di condanna in forza della legge sulla sicurezza nazionale è stata pronunciata a luglio 2021. Il giudice ha inflitto una pena detentiva di nove anni per "istigazione alla secessione" e "partecipazione ad attività terroristiche". I giudici di Hong Kong interpretano la legge sulla sicurezza nazionale in modo restrittivo, sebbene tale legge affermi di salvaguardare la sicurezza nazionale rispettando e tutelando i diritti umani. La concessione della libertà provvisoria ha rappresentato un'eccezione piuttosto che la norma, nonostante la decisione della Corte d'appello di ultima istanza di lasciare ai giudici di grado inferiore un certo grado di discrezionalità nel decidere se mantenere gli imputati in custodia cautelare. Ad esempio, nel caso dei 47 attivisti filodemocratici perseguiti in relazione alle elezioni primarie, alla fine del 2021 solo 14 di essi erano riusciti a ottenere la libertà provvisoria. Le lunghe custodie cautelari, talvolta in isolamento, destano sempre più preoccupazione.

In una sentenza del 14 dicembre, la Corte d'appello di ultima istanza ha confermato che la norma che disciplina la concessione della libertà provvisoria ai soggetti accusati di reati contemplati dalla legge sulla sicurezza nazionale potrebbe applicarsi anche a soggetti accusati di reati contemplati da altre leggi, se tali reati sono considerati pregiudizievoli per la sicurezza nazionale. Tra i reati in questione potrebbero rientrare quelli elencati all'articolo 23 della Legge fondamentale.

La legge sulla sicurezza nazionale ha avuto ripercussioni anche su tutti i livelli del sistema scolastico. In ottobre l'Ufficio per l'istruzione ha pubblicato una circolare che fornisce orientamenti in materia di sicurezza nazionale in relazione all'amministrazione scolastica e

all'istruzione per aiutare le scuole a "mettere in atto misure che mantengano un contesto di apprendimento sicuro e ordinato e promuovano l'istruzione nel campo della sicurezza nazionale".

La legge sulla sicurezza nazionale ha inoltre imposto alle autorità di rafforzare la vigilanza della sicurezza nazionale e la sua regolamentazione nelle organizzazioni sociali, nei media e in internet.

Un numero crescente di imprese straniere ha espresso la propria preoccupazione per la maggiore integrazione tra Hong Kong e la Cina continentale. L'evoluzione politica ha inciso sulla prevedibilità e sul clima imprenditoriale generale e ha influito negativamente sulla capacità operativa delle imprese. Tale situazione è stata esacerbata dalle pressioni esercitate nei confronti della libertà di informazione e dal rischio che la Cina imponesse altre leggi, per esempio in materia di lotta al doxing, contrasto delle sanzioni, cibersicurezza e dati.

In tale contesto politico l'emigrazione è aumentata. I dati ufficiali del dipartimento per le Statistiche pubblicati ad agosto mostrano un deflusso migratorio netto di circa 89 200 residenti dalla metà del 2020. Secondo le statistiche ufficiali di settembre, il numero di prime classi elementari si è ridotto di 81 unità rispetto all'anno precedente. Molti cittadini di Hong Kong si sono trasferiti nel Regno Unito, che il 31 gennaio ha ampliato i diritti di immigrazione offrendo a chi possiede lo status BNO (British National Overseas) la possibilità di presentare domanda di cittadinanza. Secondo le statistiche ufficiali del Regno Unito, tra il 31 gennaio e il 30 agosto 2021 sono state presentate 88 900 domande di visto BNO, senza tener conto dei visti per gli studenti. Tra le altre destinazioni principali figurano l'Australia, che ha introdotto visti di soggiorno permanente per i cittadini di Hong Kong, come pure il Canada, gli Stati Uniti e Taiwan. Hong Kong ha inoltre dovuto far fronte a un calo del tasso di natalità. Secondo il dipartimento per le Statistiche e i censimenti, il tasso di fecondità totale era inferiore al tasso di sostituzione della popolazione.

Il 6 ottobre la direttrice esecutiva Carrie Lam ha pronunciato **il suo quinto discorso programmatico al Consiglio legislativo**. Il governo ha dato priorità alla sicurezza nazionale e all'integrazione con la Cina continentale. La direttrice esecutiva ha annunciato l'attuazione dell'articolo 23 della Legge fondamentale, in base al quale la regione amministrativa speciale di Hong Kong può adottare leggi autonome per i) vietare qualsiasi atto di tradimento, secessione, sedizione, sovversione contro il governo popolare centrale o contro il furto di segreti di Stato, ii) vietare a organizzazioni politiche o organismi stranieri di svolgere attività politiche nella regione e iii) vietare a organizzazioni politiche o organismi della regione di stabilire legami con organizzazioni politiche o organismi stranieri. Ha inoltre sottolineato l'importanza del principio "i patrioti al governo di Hong Kong" e ha annunciato l'istituzione di un ufficio distinto per la cultura e lo sport e l'emanazione di norme sulle notizie false e sulla cibersicurezza.

Al 31 dicembre Hong Kong ha segnalato 12 631 casi di COVID-19 e 213 decessi. La campagna di vaccinazione è iniziata lentamente. Al 31 dicembre 4 662 013 persone avevano ricevuto due dosi di vaccino e 387 074 persone tre dosi. Le restrizioni sono state gradualmente eliminate, ma è rimasto in vigore il limite del numero di persone autorizzate a riunirsi.

Il mantenimento di un approccio "zero COVID" e la riapertura della frontiera con la Cina continentale sono state le priorità politiche. Il governo centrale ha imposto a Hong Kong l'adozione di misure rigorose come prerequisito per la riapertura della frontiera. Alla fine di

novembre è stato annunciato l'avvio a Hong Kong di un sistema di tracciatura digitale simile a quello in uso nella Cina continentale.

Di contro, l'accesso a Hong Kong dall'estero è diventato sempre più difficile, il che ha contribuito al relativo isolamento della città, mettendo in dubbio il mantenimento del suo status di centro internazionale nel lungo termine. Le discussioni di Hong Kong su eventuali "bolle" di viaggio non sono state fruttuose. A giugno l'UE ha aggiunto Hong Kong all'elenco dei paesi e territori in cui erano autorizzati i viaggi non essenziali.

Restano in vigore le misure adottate dall'UE e dagli Stati membri in risposta alla legge sulla sicurezza nazionale e definite nelle conclusioni del Consiglio del luglio 2020¹⁰. Il pacchetto di misure comprende:

- la revisione della politica di asilo, migrazione, visti e residenza e degli accordi di estradizione;
- il controllo e la limitazione delle esportazioni di attrezzature sensibili;
- l'osservazione dei processi; il sostegno alla società civile;
- la possibilità di un maggior numero di borse di studio e scambi accademici;
- il monitoraggio degli effetti a livello extraterritoriale della legge; e
- l'astensione dall'avvio di nuovi negoziati con Hong Kong.

Tali misure sono state attuate nel corso dell'anno.

L'UE ha espresso preoccupazione per Hong Kong in occasione del dialogo tra i direttori politici UE-Cina tenutosi a gennaio 2021, del dialogo strategico del 28 settembre e della conversazione telefonica del 15 ottobre tra il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il presidente della Cina Xi Jinping.

Diritti, libertà e pari opportunità

Il deterioramento dei diritti, delle libertà e delle pari opportunità ha avuto un effetto diretto su molti settori della società. La comunità dei giornalisti e degli esponenti del mondo accademico stranieri si sta riducendo. I politici e i membri della società civile si sono mostrati restii a incontrare diplomatici stranieri, in parte per le accuse di collusione con paesi stranieri o a causa delle condizioni legate alla loro libertà provvisoria.

Per la seconda volta di seguito, le autorità hanno rifiutato di autorizzare gli eventi di commemorazione della repressione di piazza Tienanmen del 1989, adducendo timori per la salute pubblica legati alla pandemia. 24 attivisti che hanno partecipato alla veglia del 2020 sono stati accusati di "aver partecipato a una riunione non autorizzata". Di questi, 21 sono stati condannati a pene detentive comprese tra quattro e 24 mesi e gli altri hanno ottenuto la sospensione condizionale della pena.

Il 4 giugno la polizia ha arrestato in via preventiva un leader dell'Alleanza. Sono stati arrestati anche diversi cittadini giunti a Victoria Park, dove negli anni precedenti si teneva la veglia. Il museo del 4 giugno, gestito dall'Alleanza da 10 anni, è stato chiuso a giugno dopo che il

¹⁰ Conclusioni del Consiglio sulla legge sulla sicurezza nazionale a Hong Kong, Consiglio dell'UE, 28 luglio 2020, disponibile all'indirizzo: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/07/28/hong-kong-council-expresses-grave-concern-over-national-security-law/>.

dipartimento per l'Igiene alimentare e ambientale ha affermato che il museo non deteneva una licenza come luogo pubblico d'intrattenimento. A settembre, poco dopo l'arresto dei leader dell'Alleanza, la polizia ha fatto irruzione nel museo. Le autorità di Hong Kong hanno adottato misure generali per impedire la commemorazione della repressione del 4 giugno in altre zone. Il Pilastro della vergogna, una scultura concepita per commemorare la repressione di piazza Tienanmen ed esposta nell'Università di Hong Kong, è stato rimosso dopo che l'Università stessa ne aveva chiesto l'eliminazione. L'Università cinese di Hong Kong, l'Università di Lingnan e l'Università municipale di Hong Kong hanno seguito l'esempio e hanno rimosso dai loro locali opere d'arte analoghe. Le biblioteche pubbliche hanno eliminato i libri sulla repressione.

Conformemente alle conclusioni del Consiglio, l'ufficio dell'UE e gli Stati membri hanno finora monitorato 81 udienze in tribunale, comprese quelle afferenti al processo in corso nei confronti di 15 attivisti filodemocratici accusati di radunata sediziosa.

In virtù della dichiarazione congiunta sino-britannica, Hong Kong ha mantenuto il proprio **sistema giuridico di *common law*** ed è parte del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR). La Legge fondamentale stabilisce che l'ICCPR applicato a Hong Kong rimarrà in vigore e sarà attuato mediante il diritto di Hong Kong. La chiusura degli uffici locali e regionali di Amnesty International nell'ottobre 2021 ha confermato che Hong Kong non è più una zona sicura per l'attivismo in difesa dei diritti umani.

Nel 2021 molti diritti civili e molte libertà fondamentali sono stati compromessi.

La **libertà dei media** è stata ridotta. A gennaio la polizia si è presentata nelle redazioni di Stand News e Apple Daily con mandati di perquisizione per ottenere i documenti relativi alle elezioni primarie democratiche del 2020. A giugno Apple Daily ha interrotto la propria attività. Gli ex dirigenti e gli ex redattori di Apple Daily, insieme a tre società precedentemente associate al giornale, sono stati accusati di collusione con paesi stranieri in base alla legge sulla sicurezza nazionale. I problemi per Next Digital, la società madre di Apple Daily, sono proseguiti anche molto dopo che il giornale ha cessato l'attività.

A dicembre la polizia ha fatto irruzione nella redazione della testata online indipendente Stand News e ha arrestato sette persone accusandole di pubblicazione di materiale sedizioso. Due ex caporedattori sono stati rinviati a giudizio ed è stata loro negata la libertà provvisoria.

La sostituzione del personale della Radio-Televisione di Hong Kong (RTHK) e di I-Cable è un'ulteriore dimostrazione del diffondersi dell'autocensura. L'attività dell'Associazione dei giornalisti di Hong Kong è stata sottoposta a una minuziosa indagine.

Oltre che sui media, la situazione ha inciso anche sulla presenza a Hong Kong di giornalisti e organi di informazione stranieri. Un'indagine sulla libertà di stampa pubblicata a novembre 2021 ha evidenziato gli elevati livelli di preoccupazione suscitati dalla proposta di legge sulle notizie false e dall'autocensura. I costanti e ingiustificati rifiuti di rilasciare visti ai giornalisti stranieri dimostrano che le condizioni di lavoro della stampa sono sempre più limitate. Numerosi giornalisti, commentatori ed emittenti di rilievo hanno cessato i loro programmi o hanno lasciato Hong Kong. Funzionari pubblici hanno scritto a media internazionali accusandoli di pubblicare "materiale istigante" e minacciandoli che sarebbero state adottate "misure necessarie".

La formulazione vaga e la rigida applicazione della legge sulla sicurezza nazionale hanno compromesso la **libertà di espressione**. Nel 2021 si è maggiormente diffusa l'autocensura, con ripercussioni sul diritto di accesso alla cultura, poiché la censura di produzioni culturali, film, libri e media in generale è diventata più frequente. Le biblioteche pubbliche hanno eliminato circa 70 titoli. L'agenzia governativa che organizza la fiera del libro di Hong Kong ha pubblicato ammonimenti basati sulla legge sulla sicurezza nazionale riguardanti cinque libri esposti.

Il controllo sull'industria cinematografica è aumentato. A giugno un cinema ha annullato la proiezione di un documentario sulle proteste del 2019 e al distributore del film è stato negato il finanziamento pubblico. Il Consiglio legislativo ha adottato una legge sulla censura cinematografica che consente al segretario capo di vietare direttamente i film che "violano gli interessi di sicurezza nazionale della Cina", compresi film che prima potevano essere proiettati a Hong Kong.

Per quanto riguarda la **libertà in internet**, la "legge anti-doxing", ossia l'ordinanza sulla riservatezza dei dati personali entrata in vigore a ottobre 2021, ha sollevato preoccupazioni circa la sua capacità di colpire la società civile. La portata dei poteri conferiti alle autorità dalla legge ha suscitato preoccupazioni da parte delle grandi società di internet. La polizia ha imposto la chiusura dell'accesso a un sito web che aveva documentato le proteste del 2019, adducendo il "doxing" come motivo.

A novembre la direttrice esecutiva ha annunciato l'intenzione di "colmare le lacune" di internet utilizzando la legge sulla sicurezza nazionale e a tale fine, nel discorso programmatico di ottobre, ha proposto una nuova legislazione in materia di cbersicurezza.

La **libertà di riunione** è stata limitata in virtù della legge sulla sicurezza nazionale e a causa della pandemia di COVID-19. Da luglio 2020 le domande di autorizzazione di raduni pubblici sono respinte. Da marzo 2020 sono vietate le riunioni pubbliche di oltre quattro persone. Il Fronte per i diritti umani e civili ha deciso di non organizzare la sua marcia annuale del 1° luglio in occasione dell'anniversario del passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese. La veglia del 4 giugno, organizzata dall'Alleanza di Hong Kong a sostegno dei movimenti democratici patriottici della Cina da oltre 20 anni, è stata vietata per motivi di salute pubblica.

La **libertà di associazione** si è ridotta da quando entrambi i gruppi più strettamente associati alle due manifestazioni politiche annuali più note di Hong Kong si sono sciolti nel corso dell'anno. Prima del loro scioglimento, entrambi i gruppi sono stati accusati di aver ricevuto "sostegno da paesi stranieri". Ad agosto, all'Alleanza è stato chiesto di presentare i documenti previsti dall'articolo 43 della legge sulla sicurezza nazionale ed è stata accusata di essere un "agente straniero".

Molti leader sindacali sono in carcere o in attesa di processo e tutti i sindacati "non filogovernativi" sono stati sciolti nel 2021. Sono stati sciolti i sindacati di diversi settori, a cominciare dall'Unione degli insegnanti professionisti, il più grande sindacato degli insegnanti, e la Confederazione dei sindacati, la maggiore coalizione di sindacati filodemocratica. Tra gli altri sindacati sciolti nel 2021 figurano il sindacato dei lavoratori del settore della tecnologia finanziaria, l'Unione generale dei lavoratori delle industrie farmaceutiche e dei dispositivi medici, il sindacato del settore dei servizi di trasporto marittimo, il Nuovo sindacato dei media, l'Unione Frontline Doctors, l'Unione dei nuovi funzionari pubblici e l'Unione generale dei

logopedisti di Hong Kong. L'Unione generale dei logopedisti di Hong Kong in particolare è stata presa di mira perché accusata di incitare all'odio verso il governo mediante libri illustrati per bambini. Cinque leader di tale Unione sono stati arrestati.

Secondo la relazione annuale del dipartimento per i Servizi correzionali, la media della popolazione in attesa di giudizio in carcere nel 2020 ha registrato il punto più alto degli ultimi 10 anni, passando da 1 436 detenuti a 1 962, con un aumento del 37 %. I **diritti dei detenuti** sono spesso compromessi a causa del sovraffollamento, in particolare nelle strutture di custodia cautelare. Il principale gruppo di difesa dei diritti dei detenuti, Wall-fare, si è sciolto nel settembre 2021. Un'altra importante associazione che offre sostegno ai detenuti, il 612 Humanitarian Relief Fund, ha cessato le sue attività ed è oggetto di indagini da parte del dipartimento per la Sicurezza nazionale della polizia per "sospetta violazione della legge sulla sicurezza nazionale di Hong Kong o di altre leggi di Hong Kong".

Le unioni omosessuali o le unioni civili hanno continuato a non essere riconosciute a Hong Kong, mentre si è registrato qualche progresso in relazione ai diritti delle persone **LGBTI**. A giugno il tribunale di primo grado ha stabilito che la politica del governo di negare alle coppie dello stesso sesso il diritto di aggiungere locatari e di trasferire la proprietà di alloggi sovvenzionati costituisce una discriminazione illegittima fondata sull'orientamento sessuale. A ottobre, nell'ambito di una causa intentata da un vedovo omosessuale, il governo ha chiarito che i vari dipartimenti non avevano indirizzi politici né orientamenti che vietassero la prestazione di servizi relativi alle disposizioni post-mortem tra coniugi dello stesso sesso e che impedissero al coniuge superstite di richiedere un certificato di morte. Nei media tradizionali prevale una rappresentazione positiva delle persone LGBTI; è stato ad esempio trasmesso il primo sceneggiato televisivo popolare incentrato su relazioni omosessuali e sul matrimonio tra persone dello stesso sesso. I *Gay Games*, originariamente previsti per novembre 2022, sono stati rinviati a causa delle restrizioni agli spostamenti dovute alla pandemia di COVID-19, ma la direttrice esecutiva e altri politici filogovernativi hanno espresso il loro sostegno ai giochi. Il Pink Dot e la Pride Parade, che si svolgono ogni anno, si sono tenuti al coperto.

Le **minoranze etniche**, che a Hong Kong rappresentano il 4 % della popolazione, subiscono discriminazioni, in particolare per quanto riguarda l'accesso all'alloggio, all'assistenza sanitaria e a un'istruzione di qualità. Poiché spesso occupano posti di lavoro per personale scarsamente qualificato, gli appartenenti alle minoranze sono stati particolarmente colpiti dalle ripercussioni sociali della pandemia. Secondo le stime, un membro su tre di questa comunità vive in condizioni di povertà.

Hong Kong non ha ancora firmato la convenzione relativa allo status dei **rifugiati** del 1951. Secondo la politica del governo, a nessuno è riconosciuto lo status di rifugiato né è concesso l'asilo, ma in virtù del principio di non respingimento potrebbero essere accolte domande di protezione dall'espulsione, dal rimpatrio o dall'estradizione da Hong Kong nel quadro del meccanismo unificato di selezione. Secondo il governo, nel 2021 a Hong Kong vi erano 13 000 richiedenti protezione internazionale¹¹. Secondo alcune stime, il tasso medio di accettazione delle domande negli ultimi 11 anni è stato pari all'1 %. Le leggi vigenti impediscono ai richiedenti protezione di lavorare.

¹¹ Lettera del segretario alla sicurezza del 6 maggio 2021:
https://www.sb.gov.hk/eng/articles/letters_2021_04_30.html.

Ad aprile il governo ha modificato la nuova legge sull'immigrazione, che è entrata in vigore ad agosto. La legge ha conferito alle autorità poteri illimitati per impedire ai residenti e ad altre persone di entrare o uscire dalla RAS in mancanza di un provvedimento giudiziario. L'Ufficio per la sicurezza ha previsto la presentazione di una normativa secondaria volta a limitare tale potere ai voli in arrivo, in modo da prevenire attraversamenti illegali delle frontiere da parte di migranti, senza stabilire un calendario.

L'assistenza all'infanzia e agli anziani continua ad essere affidata a **collaboratori domestici stranieri**, provenienti generalmente dalle Filippine e dall'Indonesia. Le loro condizioni di lavoro restano un problema, dato l'obbligo di risiedere presso i datori di lavoro, che rende talvolta difficile la protezione dagli abusi. Le restrizioni all'accesso a Hong Kong hanno generato una carenza di collaboratori domestici. Per ovviare al problema, il governo ha aperto hotel specifici dove i collaboratori domestici possono trascorrere il periodo di quarantena, ma ha bloccato il loro salario minimo.

Per effetto della dichiarazione rilasciata dal governo cinese al momento dell'adesione, il **Protocollo delle Nazioni Unite per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone** non è applicabile a Hong Kong.

Il **sistema anticorruzione** continua ad essere resiliente. Le autorità e le personalità politiche e del mondo imprenditoriale riconoscono che la trasparenza è indispensabile affinché Hong Kong possa continuare a svolgere un ruolo di primo piano quale centro d'affari internazionale.

II. Sviluppi economici

L'economia di Hong Kong continua ad essere molto aperta (gli scambi di merci sono pari a circa il 300 % del PIL). L'**integrazione politica ed economica con la Cina continentale** si è intensificata, in particolare attraverso la zona della Grande baia e legami più stretti con i mercati finanziari. Permangono tuttavia alcune distinzioni in ambito economico, quali la libertà e l'apertura degli scambi, la trascurabilità delle barriere tariffarie o non tariffarie, la tutela della proprietà patrimoniale e dei diritti di proprietà intellettuale.

Hong Kong mantiene la propria indipendenza per quanto riguarda l'attuazione di accordi commerciali, la definizione di una politica monetaria autonoma rispetto alla Cina continentale e la partecipazione separata a molte organizzazioni internazionali e organismi multilaterali, tra cui il Gruppo di azione finanziaria internazionale e l'Organizzazione mondiale del commercio. Hong Kong continua inoltre ad avere una giurisdizione distinta dalla Cina continentale e mantiene una valuta separata non soggetta a limitazioni di capitale, come pure strutture normative distinte per la vigilanza delle società che operano nel territorio. L'integrazione economica con la Cina continentale e la creazione recentemente annunciata della cosiddetta "Metropoli settentrionale" sono tra le principali priorità del governo. Dal punto di vista finanziario, Hong Kong rimane tra i maggiori mercati dei capitali al mondo e punta a rafforzare il suo ruolo nella finanza verde e nella governance ambientale, sociale e societaria e a instaurare un collegamento più stretto con il mercato finanziario cinese.

Nel 2021 Hong Kong ha registrato buoni risultati economici. È stata la terza principale destinazione degli investimenti a livello mondiale e la sesta economia commerciale. Se da un lato i lavoratori dipendenti stranieri abbandonano Hong Kong (il personale di imprese straniere

è diminuito di 20 000 unità, pari al 4,1 %, nell'arco di due anni¹²), dall'altro il numero di nuove imprese non di Hong Kong (comprese quelle della Cina continentale) e di start-up ha raggiunto livelli record.

La posizione di Hong Kong quale **polo per gli investimenti diretti esteri (IDE)** nel 2020 si è rafforzata. Secondo il World Investment Report 2021 della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (giugno)¹³, Hong Kong è stato il terzo polo di investimento a livello mondiale.

Nel 2021 è stata adottata una **legislazione ambientale** di grande importanza (gestione dei rifiuti, traffico di animali). Il piano d'azione per il clima di Hong Kong fissa l'obiettivo del conseguimento della neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050; il piano prevede una riduzione del 50 % delle emissioni di carbonio rispetto ai livelli del 2005 entro il 2035 e un obiettivo intermedio volto a porre fine all'utilizzo del carbone per la produzione quotidiana di energia elettrica entro lo stesso anno.

Dopo due anni di contrazione (-1,7 % nel 2019; -6,1 % nel 2020), **nei primi nove mesi del 2021 l'economia di Hong Kong ha registrato una ripresa del 7,0 % su base annua¹⁴**, sostenuta da buoni risultati nei settori del commercio e della logistica e nell'industria finanziaria, mentre il commercio al dettaglio, i trasporti e l'edilizia hanno risentito del contesto ancora difficile. **L'economia è rimasta al di sotto del livello registrato nel 2018**, con risultati ancora insoddisfacenti in diversi settori. **L'inflazione è stata moderata**, con un aumento annuo del 1,5 % dell'indice dei prezzi al consumo nei primi 10 mesi dell'anno¹⁵.

Il mercato del lavoro è migliorato: i tassi di disoccupazione sono scesi dal 7,2 % registrato all'inizio del 2021 al 4,1 % nel novembre 2021¹⁶, ma sono ancora al di sopra dei tassi rilevati prima della crisi COVID-19.

Il settore del commercio e della logistica, che genera circa il 20 % del PIL di Hong Kong, ha contribuito in larga misura alla ripresa. Il PIL derivante dalle attività di importazione ed esportazione è aumentato del 20,8 % su base annua nel primo semestre del 2021. Questo andamento estremamente positivo è stato favorito da un significativo aumento del valore del commercio estero di merci a Hong Kong. Il commercio estero ha raggiunto 8,3 miliardi di

¹² Relazione sull'indagine annuale 2021 delle imprese presenti a Hong Kong con sede della controllante fuori da Hong Kong, dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, 7 ottobre 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.censtatd.gov.hk/en/press_release_detail.html?id=5133.

¹³ World Investment Report 2021 sul monitoraggio delle tendenze di investimento globali e regionali e dello sviluppo delle politiche nazionali e internazionali, Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, 21 giugno 2021, disponibile all'indirizzo: <https://unctad.org/webflyer/world-investment-report-2021>.

¹⁴ Comunicato stampa sulle stime preliminari del prodotto interno lordo per il terzo trimestre del 2021, 1° novembre 2021, dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, disponibile all'indirizzo: https://www.censtatd.gov.hk/en/press_release_detail.html?id=4917.

¹⁵ Comunicato stampa sugli indici dei prezzi al consumo di ottobre 2021, 22 novembre 2021, dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, disponibile all'indirizzo: https://www.censtatd.gov.hk/en/press_release_detail.html?id=4924.

¹⁶ Comunicato stampa sulle statistiche in materia di occupazione e disoccupazione nel periodo da settembre a novembre 2021, dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, 16 dicembre 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.censtatd.gov.hk/en/press_release_detail.html?id=4934.

HKD (921 miliardi di EUR)¹⁷ nei primi 10 mesi del 2021, con un aumento del 26 % rispetto allo stesso periodo del 2020¹⁸, superando la ripresa del commercio mondiale.

Il settore finanziario continua a essere un motore fondamentale della crescita, con un aumento del 6,8 % delle attività di finanziamento e assicurazione nella prima metà del 2021, il che denota un'accelerazione rispetto agli stessi periodi del 2020 (2,6 % su base annua) e del 2019 (3,3 % su base annua)¹⁹.

Le attività finanziarie sono state sostenute da **offerte pubbliche iniziali (IPO)**. Nei primi 10 mesi del 2021, la borsa di Hong Kong ha gestito meno IPO, ma di dimensioni maggiori: 76 IPO che hanno raccolto un totale di 291 miliardi di HKD (32 miliardi di EUR), rispetto alle 120 del 2020 che hanno registrato una raccolta di 251 miliardi di HKD. Hong Kong nel 2020 è stata il secondo polo per le IPO a livello mondiale (dal 2009 è stata la prima per sette volte). Il controllo più rigoroso delle imprese cinesi quotate negli Stati Uniti ha contribuito all'aumento del numero di IPO a Hong Kong, dato il passaggio di numerose imprese alla borsa di Hong Kong.

Alla fine di ottobre 2021, **la capitalizzazione di mercato alla borsa di Hong Kong ha raggiunto 45 300 miliardi di HKD** (5 000 miliardi di EUR), pari a +4,5 % su base annua. Alla fine di settembre 2021, Hong Kong era il settimo mercato azionario più grande del mondo e il quarto dell'Asia (per capitalizzazione di mercato), nonché il più grande centro d'affari offshore in renmimbi. Il fatturato medio giornaliero nei primi 10 mesi del 2021 è stato pari a 175,8 miliardi di HKD (19,5 miliardi di EUR), con un aumento del 41 % su base annua²⁰. Ciononostante, **il mercato azionario è stato caratterizzato da una certa volatilità** e alla fine di ottobre 2021 l'indice Hang Seng di Hong Kong registrava una perdita dell'8,4 %, uno dei peggiori risultati a livello mondiale. Alla base di tale situazione sta la combinazione tra la preoccupazione per l'economia mondiale e la pandemia (anche nella Cina continentale), le tensioni geopolitiche, l'elevato debito delle imprese nella Cina continentale e l'inasprimento delle norme in diversi settori della Cina continentale (tecnologie, giochi online, istruzione, patrimoni), soprattutto perché il mercato azionario di Hong Kong ha continuato a essere dominato da società della Cina continentale.

A giugno il Fondo monetario internazionale²¹ ha affermato che il **settore bancario di Hong Kong** è rimasto ben capitalizzato, redditizio e con un basso tasso di crediti deteriorati. La solvibilità delle banche ha resistito ai gravi shock macrofinanziari, grazie alle elevate riserve di capitale e alla redditività. Il meccanismo di cambio, il Linked Exchange Rate System

¹⁷ Tasso di cambio a novembre 2021: 1 EUR = 9,0167 HKD.

¹⁸ Comunicato stampa sulle statistiche sul commercio estero di merci di Hong Kong per il mese di ottobre 2021, dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, 25 novembre 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.censtatd.gov.hk/en/press_release_detail.html?id=4925.

¹⁹ Misure del volume della catena del prodotto interno lordo (PIL) per attività economica, in dollari concatenati (2019), dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, 12 novembre 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.censtatd.gov.hk/en/scode250.html>.

²⁰ Relazione dell'FMI sulla valutazione dettagliata dell'osservanza dei principi per le infrastrutture del mercato finanziario della Repubblica popolare cinese, regione amministrativa speciale di Hong Kong, relazione per paese n. 21/122, 15 giugno 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2021/06/15/Peoples-Republic-of-ChinaHong-Kong-Special-Administrative-Region-Financial-Sector-460761>.

²¹ Relazione dell'FMI sulla valutazione dettagliata dell'osservanza dei principi per le infrastrutture del mercato finanziario della Repubblica popolare cinese, regione amministrativa speciale di Hong Kong, relazione per paese n. 21/122, 15 giugno 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2021/06/15/Peoples-Republic-of-ChinaHong-Kong-Special-Administrative-Region-Financial-Sector-460761>.

(LERS), è rimasto ben ancorato, resiliente agli shock e sostenuto da ampie riserve valutarie. L'FMI ha osservato peraltro che la vulnerabilità macrofinanziaria del sistema bancario è dipesa dai forti legami con la Cina continentale, da eccessive valutazioni immobiliari e dall'esposizione a variazioni del clima di fiducia sia per quanto riguarda il mercato globale sia per quanto riguarda il rischio nel mercato interno.

I settori esposti alla spesa turistica (commercio al dettaglio, prodotti alimentari e bevande, trasporti, viaggi, ospitalità) nel 2021 hanno dovuto ancora far fronte a una situazione difficile dovuta alla notevole scarsità di turisti in arrivo. Se nel 2018 Hong Kong ha accolto 65 milioni di visitatori (il 78 % dei quali erano cinesi continentali, che hanno contribuito a circa il 40 % delle vendite nel settore del commercio al dettaglio cittadino), nei primi 10 mesi del 2021 tale numero è sceso a 72 458²². Nonostante una ripresa del 4,9 % su base annua nel primo semestre del 2021, il PIL prodotto dai servizi di alloggio e ristorazione è rimasto notevolmente inferiore a quello del 2018 (43 % rispetto alla prima metà del 2018). Nei primi nove mesi del 2021 le vendite nel settore del commercio al dettaglio sono aumentate dell'8 % su base annua, ma sono rimaste inferiori del 28,5 % al livello del 2018 e le entrate dei ristoranti sono aumentate del 12,9 % su base annua, ma sono rimaste inferiori del 24,2 % al livello del 2018. Nello stesso periodo, il tasso di occupazione delle camere d'albergo è stato del 60 % (rispetto al 90 % nel 2018), a causa dell'obbligo di quarantena per i viaggiatori in arrivo. A ottobre 2021 la disoccupazione nei settori del commercio al dettaglio, dell'alloggio e della ristorazione è scesa al 6,9 %, il che denota un miglioramento rispetto all'11,3 % registrato all'inizio dell'anno.

Il settore dell'aviazione (unitamente ai settori correlati) è stato fortemente danneggiato. Nei primi 10 mesi del 2021 il numero di voli presso l'aeroporto internazionale di Hong Kong è stato inferiore del 67,5 % al livello del 2018 e il numero di passeggeri si è ridotto a una percentuale minima del livello precedente (con un calo del 98,3 % rispetto al 2018). Il trasporto merci ha ottenuto risultati migliori, con una ripresa su base annua del 13,7 %, tornando quasi al livello del 2018²³. Le compagnie aeree hanno espresso preoccupazione per le rigorose restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia di COVID-19, che hanno complicato la programmazione dei voli. Alcune hanno deciso di interrompere le proprie attività, mentre altre hanno introdotto scali altrove, in modo che l'equipaggio non dovesse soggiornare a Hong Kong.

Il settore delle costruzioni ha registrato un calo del PIL del 2,0 % su base annua nei primi sei mesi, mentre le **attività immobiliari** sono aumentate del 2,3 % su base annua nello stesso periodo.

Quadro commerciale

Da un'indagine annuale del 2021 sulle società straniere a Hong Kong²⁴ è emerso che il numero di tali società (escluse quelle cinesi continentali) negli ultimi due anni è diminuito (del 3,8 %). Il fenomeno è stato determinato dalla riduzione del numero di sedi regionali straniere stabilite a Hong Kong (del 9,1 %), il che indica che la città potrebbe perdere d'importanza in qualità di

²² Arrivi turistici a Hong Kong nel 2021; Organismo per il turismo di Hong Kong, novembre 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.discoverhongkong.com/eng/hktb/newsroom/tourism-statistics.html>.

²³ Aeroporto internazionale civile di Hong Kong, movimenti del trasporto aereo di aeromobili, passeggeri e merci (dal 1998 in poi), ottobre 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.cad.gov.hk/english/statistics.html>.

²⁴ Relazione sull'indagine annuale 2021 delle imprese presenti a Hong Kong con sede della controllante fuori da Hong Kong, dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, 7 ottobre 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.censtatd.gov.hk/en/press_release_detail.html?id=5133.

centro d'affari regionale. Tali cifre confermano quanto rilevato informalmente, cioè che le imprese hanno ridotto le loro attività a Hong Kong o si sono trasferite in altre città dell'Asia. Mentre secondo l'indagine le società straniere non cinesi a Hong Kong sono diminuite, le società cinesi continentali sono aumentate del 15,6 % negli ultimi due anni. La diminuzione del numero di società straniere non cinesi ha iniziato a incidere sulla posizione di Hong Kong come centro d'affari internazionale. Tale situazione è anche legata alla disponibilità di talenti e di manodopera specializzata (secondo l'indagine di cui sopra, il numero di lavoratori dipendenti di imprese straniere a Hong Kong è diminuito di 20 000 unità, pari al 4 %, nell'arco di due anni).

Alcune società hanno preso in considerazione la possibilità di lasciare Hong Kong. Le società internazionali con sede a Hong Kong o con amministratori delegati regionali a Hong Kong hanno incontrato maggiori difficoltà e complicazioni ad operare nella città a causa delle misure adottate contro la pandemia di COVID-19 e ai problemi legati alla dovuta diligenza e alla conformità. Alcuni uffici, comprese banche, si sono trasferiti in altre città della regione. Alcune associazioni imprenditoriali hanno inviato lettere aperte al governo di Hong Kong per esprimere preoccupazione per le rigorose misure connesse alla pandemia COVID-19, che avrebbero spinto le imprese a considerare la possibilità di delocalizzare le loro attività. Gli sviluppi politici summenzionati, che comprendono anche i rischi relativi alla libertà di informazione, all'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale, alla riservatezza dei dati e alle sanzioni, hanno avuto un effetto negativo anche sul contesto imprenditoriale.

Le imprese sono state duramente colpite dalle rigorose restrizioni agli spostamenti dovute alla pandemia di COVID-19. Condurre operazioni a livello regionale e/o attività con la Cina ed effettuare regolarmente viaggi d'affari è diventato sempre più difficile. L'inserimento di personale a Hong Kong e/o la gestione delle normali operazioni commerciali sono diventati più impegnativi. Anche le imprese esposte alla spesa turistica hanno perso una fonte di reddito. Nel corso del 2021 sono state introdotte rigorose restrizioni agli spostamenti e sono stati imposti obblighi di lunghe quarantene in hotel alla maggior parte dei viaggiatori in arrivo. Anche a gran parte dei non residenti stranieri è stato impedito l'ingresso a Hong Kong. A novembre 2021 alcune esenzioni sono state sospese, per esempio per la maggior parte del personale diplomatico. Le restrizioni agli spostamenti sono state mantenute al fine di consentire una riapertura delle frontiere con la Cina continentale. Le frontiere sono rimaste tuttavia chiuse e Hong Kong è stata per lo più isolata sia dalla Cina che dal resto del mondo.

Sostegno del governo e situazione di bilancio

Il governo ha continuato a sostenere l'economia colpita dalla pandemia. Il bilancio per il periodo 2021-2022 include circa 81 miliardi di HKD (9 miliardi di EUR) in misure di sostegno una tantum, in calo rispetto ai 122 miliardi di HKD del bilancio precedente, che salgono a 300 miliardi di HKD (33 miliardi di EUR, pari all'11 % del PIL) se si includono i pacchetti aggiuntivi introdotti. Tra le misure annunciate figuravano la riduzione delle imposte su profitti e salari, la rinuncia ad alcuni tributi di natura commerciale, concessioni per la locazione di immobili pubblici e regimi di garanzia statale sui prestiti (per le imprese e i disoccupati). Sono stati distribuiti a tutti i residenti, indipendentemente dalla loro situazione finanziaria, buoni di spesa elettronici per un valore di 5 000 HKD (555 EUR).

Secondo le previsioni, **Hong Kong registrerà il terzo disavanzo di bilancio consecutivo**²⁵ nell'esercizio finanziario 2021-2022, che si conclude a marzo 2022. Nei primi sette mesi, fino a ottobre 2021, il disavanzo è stato di 112 miliardi di HKD (12,42 miliardi di EUR). Sarebbe un notevole miglioramento, visto il disavanzo di 250 miliardi di HKD (circa il 10 % del PIL) dell'esercizio precedente, ma è di fatto eccezionale per un'economia abituata a registrare un avanzo di bilancio (il disavanzo nell'esercizio finanziario 2019-2020 è stato il primo in 15 anni).

Il disavanzo è stato in gran parte finanziato attingendo alle ampie riserve di bilancio della città²⁶. Di conseguenza le riserve, che a marzo 2020 ammontavano a 1 160 miliardi di HKD, si sono ridotte a 816 miliardi di HKD (90,49 miliardi di EUR) a fine ottobre 2021. Nel bilancio 2021-2022 il governo prevede che il disavanzo di bilancio durerà almeno fino al 2025, anno in cui le riserve potrebbero essersi ridotte a 775 miliardi di HKD (86 miliardi di EUR). Ciò equivarrebbe, secondo le stime, a 15 mesi di spesa ai livelli correnti, ossia 10 mesi in meno rispetto al 2018.

Nel 2021 le imposte di registro sui trasferimenti azionari sono state aumentate dallo 0,1 % allo 0,13 % e la tassa di prima immatricolazione e la tassa di circolazione per le autovetture private sono state aumentate, con conseguenti entrate supplementari. La spesa pubblica totale nel bilancio 2021-2022 è inferiore del 10,3 % su base annua.

Politica commerciale

Nel 2021 sono entrati in vigore due accordi con la Cambogia: l'accordo di libero scambio e l'accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti, firmato nel 2017 con l'ASEAN. Alla fine dell'anno per tutti e 10 i membri dell'ASEAN l'accordo era pienamente in vigore. Nel mese di giugno è entrato in vigore un accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti con il Messico. Hong Kong ha espresso interesse per un'adesione al partenariato economico globale regionale (RCEP) più rapida possibile. A maggio ha chiuso il suo ufficio economico, commerciale e culturale a Taiwan, sebbene fosse il suo secondo partner commerciale, decisione adottata, secondo il governo, a causa dell'ingerenza di Taiwan negli affari di Hong Kong.

Nel suo recente discorso programmatico, **la direttrice esecutiva Carrie Lam ha proposto diversi interventi economici nella RAS**, tra cui l'ulteriore rafforzamento del ruolo di Hong Kong nel settore finanziario. Hong Kong mira a diventare un centro internazionale della finanza verde e in particolare ha l'ambizione di diventare un mercato del carbonio in collaborazione con il Guangzhou Futures Exchange. Nella "Talent List of Hong Kong" saranno aggiunti i professionisti del settore ambientale, sociale e del governo societario, che in tal modo potrebbero beneficiare di agevolazioni per l'immigrazione nell'ambito del QMAS (Quality Migrant Admission Scheme), il programma di ammissione dei migranti.

²⁵ Comunicato stampa sui risultati finanziari degli ultimi sette mesi fino alla fine di ottobre 2021, 31 ottobre 2021, dipartimento del Tesoro della regione amministrativa speciale di Hong Kong, disponibile all'indirizzo: <https://www.info.gov.hk/gia/general/202111/30/P2021112900457.htm>.

²⁶ Comunicato stampa sui risultati finanziari degli ultimi sette mesi fino alla fine di ottobre 2021, 31 ottobre 2021, dipartimento del Tesoro della regione amministrativa speciale di Hong Kong, disponibile all'indirizzo: <https://www.info.gov.hk/gia/general/202111/30/P2021112900457.htm>.

Integrazione regionale

Carrie Lam, direttrice esecutiva, ha presentato il progetto della "**Metropoli settentrionale**", un'area di 300 chilometri quadrati che diventerà la "zona più importante" della città, nell'ottica di facilitare l'integrazione con Shenzhen e il collegamento con la zona della Grande baia. La Metropoli settentrionale accoglierà una popolazione di circa 2,5 milioni di abitanti, con un numero totale di posti di lavoro che passerà dagli attuali 116 000 a circa 650 000, compresi 150 000 posti di lavoro nel settore tecnologico.

L'integrazione con la **zona della Grande baia** è sostenuta da una serie di iniziative: il 14° piano quinquennale della Cina continentale (compresa la zona della Grande baia di Guangdong-Hong Kong-Macao), la riforma globale e approfondita, l'apertura della zona di cooperazione nel settore dei servizi moderni di Qianhai Shenzhen-Hong Kong, lo sviluppo economico per la doppia circolazione interna e internazionale e l'iniziativa "Nuova via della seta". L'innovazione e lo sviluppo tecnologico sono obiettivi fondamentali di queste iniziative.

La direttrice esecutiva Carrie Lam ha inoltre proposto di consentire che i titoli oggetto di negoziazione "southbound" nell'ambito del programma "Stock Connect" siano denominati in yuan cinesi. Il governo ha sostenuto la borsa di Hong Kong nel promuovere la cooperazione con la "Guangzhou Futures Exchange" per lo sviluppo di prodotti finanziari connessi allo scambio di emissioni di carbonio e ha valutato la fattibilità di trasformare Hong Kong in un centro regionale di scambio del carbonio. Hong Kong mira a sviluppare ulteriormente gli scambi transfrontalieri in RMB, a sviluppare prodotti offshore in tale valuta e a promuovere le tecnologie finanziarie transfrontaliere (Fintech).

Nel 2021 sono state adottate importanti politiche ambientali, quali il piano per i rifiuti, la tabella di marcia per i veicoli elettrici e un piano d'azione per il clima in vista del 2050. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, la direttrice esecutiva Carrie Lam ha annunciato che, in quanto città internazionale della Cina, Hong Kong ridurrà, nell'ambito dell'impegno globale cinese, le emissioni di carbonio del 50 % entro il 2035 rispetto al livello del 2005 e consegnerà la neutralità in termini di emissioni di carbonio prima del 2050. Nei prossimi 15-20 anni il governo dovrebbe destinare circa 27 miliardi di EUR al finanziamento di misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi. Il governo ha istituito un Ufficio per i cambiamenti climatici e la neutralità in termini di emissioni di carbonio e nell'ottobre 2021 è stato presentato un piano d'azione per il clima.

Nel maggio 2021 è stato varato un regime di sovvenzioni per la finanza verde e sostenibile allo scopo di fornire sovvenzioni agli emittenti di obbligazioni e ai mutuatari ammissibili. Nel corso del 2021 il massimale nell'ambito del programma di titoli verdi di Stato è stato raddoppiato, portandolo a 200 miliardi di HKD (22 miliardi di EUR), e in tal modo il governo contribuisce a promuovere il mercato locale delle obbligazioni verdi, favorendo al contempo il conseguimento dell'obiettivo della neutralità in termini di emissioni di carbonio della città. Nel 2021 sono state completate tre offerte aggiuntive di titoli verdi di Stato: 2,5 miliardi in USD a gennaio, 1 miliardo in USD e 1,75 miliardi in EUR a novembre 2021 e altri 5 miliardi in RMB nello stesso mese (dopo una prima emissione di 1 miliardo in USD nel 2019).

III. Relazioni tra Hong Kong e la Cina continentale

Il governo centrale ha assunto un ruolo sempre più visibile negli affari politici ed economici di Hong Kong. Il 28 gennaio, quando la direttrice esecutiva Carrie Lam ha presentato la sua relazione annuale al presidente Xi Jinping, il principio "i patrioti al governo di Hong Kong" è stato reso pubblico come fondamento del principio "un paese, due sistemi". Per il secondo anno consecutivo il Congresso nazionale del popolo ha adottato una legislazione su Hong Kong e l'11 marzo ha approvato la decisione sul miglioramento del sistema elettorale della regione amministrativa speciale di Hong Kong, con effetto immediato. Nel documento esplicativo della decisione erano menzionate "lacune e carenze" nel sistema elettorale di Hong Kong e l'intenzione di garantire che la città fosse amministrata da "patrioti".

Il ruolo dell'**Ufficio di collegamento del governo centrale a Hong Kong** si è trasformato. Il suo direttore ha intensificato il suo impegno e la sua comunicazione con la popolazione di Hong Kong. L'influenza sull'elaborazione delle politiche e sull'establishment politico a Hong Kong dell'Ufficio di collegamento, il cui organico è aumentato di 100 unità, è andata aumentando, suscitando dubbi sul mantenimento dell'elevato grado di autonomia di Hong Kong.

Le politiche di Hong Kong sono sempre più allineate a quelle della Cina continentale. Hong Kong è stata inclusa nel piano quinquennale della RPC, nel quale si presta particolare attenzione all'integrazione nella zona della Grande baia. A novembre il comunicato della 6ª sessione plenaria del partito ha menzionato per la prima volta Hong Kong in una risoluzione sulla storia e ha approvato il principio "i patrioti al governo di Hong Kong".

La Cina continentale è il principale partner commerciale di Hong Kong per quanto riguarda lo scambio di merci, con una quota del 60 % delle esportazioni totali di Hong Kong e del 45 % delle importazioni nei primi 10 mesi del 2021. A sua volta, la RAS è un importante polo commerciale per la Cina continentale e nei primi 10 mesi del 2021 è stata il quinto partner commerciale della Cina. La provincia cinese di Guangdong continua a essere un'importante base di perfezionamento passivo per Hong Kong. L'**accordo di partenariato economico rafforzato** con la Cina continentale (2003) è stato l'accordo commerciale più importante di Hong Kong. Nel 2021 non vi sono state importanti modifiche nell'ambito dell'accordo.

Hong Kong continua anche a rappresentare il **principale centro finanziario offshore e centro nevralgico per gli investimenti della Cina.** Alla fine del 2020 la Cina continentale era la principale fonte di IDE in entrata di Hong Kong, se si escludono i centri offshore, e la prima destinazione di IDE in uscita di Hong Kong, pari rispettivamente al 27 % e al 47 % del volume totale²⁷. A sua volta, Hong Kong è rimasta la principale destinazione degli IDE della Cina continentale e una delle principali fonti di IDE verso il continente, contribuendo a oltre la metà degli investimenti in entrambe le direzioni. 1 350 imprese cinesi erano quotate a Hong Kong e rappresentavano l'80 % della capitalizzazione di mercato totale della città.

I mercati dei capitali di Hong Kong e della Cina continentale sono collegati mediante il **regime Stock Connect**, che collega la borsa di Hong Kong con quelle di Shangai e Shenzhen, e il regime di accesso reciproco al mercato **Bond Connect** per i mercati obbligazionari.

²⁷ Relazione statistica sulle statistiche relative agli investimenti diretti esterni di Hong Kong (edizione 2020), 10 dicembre 2021, disponibile all'indirizzo: <https://www.censtatd.gov.hk/en/EIndexbySubject.html?pcode=B1040003&scode=260>.

Hong Kong ha rafforzato l'accesso reciproco preferenziale con il mercato dei capitali della Cina continentale. Nel secondo semestre del 2021 sono state avviate due iniziative: la gestione patrimoniale Connect della zona della Grande baia e il canale "southbound" del mercato Bond Connect, che integrano i canali esistenti.

Nel settembre 2021 il governo centrale ha annunciato un piano per estendere e aprire ulteriormente la zona di cooperazione del settore dei servizi moderni di Qianhai Shenzhen-Hong Kong (**zona di Qianhai**) a Shenzhen. La zona è stata inaugurata più di 10 anni fa e ospitava circa 11 500 imprese partecipate di Hong Kong. Varie novità hanno riguardato la zona della Grande baia e in particolare: i) nella zona si è tenuto l'esame inaugurale di ammissione alla professione giuridica, mediante il quale i candidati ottengono un certificato di abilitazione alla professione di avvocato che consente loro di prestare servizi giuridici nella zona della Grande baia in specifiche materie civili e commerciali (anche in sede giudiziale); ii) è stato istituito un quadro di cooperazione nell'ambito della procedura di liquidazione; iii) è stato avviato un maggior numero di programmi scientifici e tecnologici di livello nazionale; e iv) è promossa l'equivalenza delle qualifiche per i professionisti dell'architettura e dell'ingegneria.

IV. Relazioni bilaterali e cooperazione UE-Hong Kong nel 2021

Per il secondo anno consecutivo le istituzioni dell'UE non hanno potuto effettuare visite ad alto livello. Sebbene in condizioni più difficili degli anni precedenti, si sono comunque tenuti vari incontri tra ufficio dell'UE e funzionari dell'amministrazione pubblica, legislatori, esponenti del mondo accademico e della società civile. Nel 2021, per il secondo anno consecutivo, il dialogo strutturato annuale tra l'UE e Hong Kong non ha avuto luogo.

Nel 2021 l'UE è stata la più grande comunità imprenditoriale straniera a Hong Kong, prima di Giappone, Stati Uniti e Regno Unito. A giugno 2021 almeno 1 614 imprese dell'UE hanno avviato attività a Hong Kong e molte di esse vi hanno stabilito la sede centrale regionale. Le imprese dell'UE sono presenti in diversi settori, tra cui servizi finanziari e alle imprese, commercio, logistica, vendita al dettaglio, prodotti alimentari e bevande e costruzioni. Secondo quanto rilevato dall'indagine annuale sulle società estere condotta dal dipartimento per le Statistiche e i censimenti di Hong Kong²⁸, il numero delle imprese dell'UE ha registrato un lieve aumento negli ultimi due anni (+0,7 %), raggiungendo 1 614 unità. Tuttavia tali cifre non tengono conto delle imprese dell'UE che hanno ridotto o trasferito parte delle proprie attività e/o del proprio personale, pur rimanendo a Hong Kong.

Nel 2021 gli scambi bilaterali di merci hanno raggiunto i 30,5 miliardi di EUR, pari a un aumento del 2,5 % su base annua rispetto al 2020. Le esportazioni di merci dall'UE verso Hong Kong sono ammontate a 23,5 miliardi di EUR, contro i 7 miliardi di EUR di importazioni da Hong Kong, con un conseguente avanzo di 16,5 miliardi di EUR a favore dell'UE²⁹. Nel 2021 **l'UE è stata il terzo principale partner di Hong Kong per lo scambio di merci** dopo la Cina

²⁸ Relazione sull'indagine annuale 2021 delle imprese presenti a Hong Kong con sede della controllante fuori da Hong Kong, dipartimento per le Statistiche e i censimenti della regione amministrativa speciale di Hong Kong, 7 ottobre 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.censtatd.gov.hk/en/press_release_detail.html?id=5133.

²⁹Fonte: Banca dati Eurostat/Comext, disponibile all'indirizzo <https://ec.europa.eu/eurostat/web/international-trade-in-goods/data/focus-on-comext>.

continentale e Taiwan³⁰. Hong Kong ha continuato a essere un'importante piattaforma per gli scambi tra la Cina continentale e l'UE.

Nel 2020 gli scambi bilaterali di servizi tra l'UE e Hong Kong sono ammontati a 27,2 miliardi di EUR (-2,5 % su base annua)³¹; in particolare le importazioni nell'UE da Hong Kong sono state pari a 9,8 miliardi di EUR e le esportazioni dall'UE a Hong Kong sono ammontate a 17,4 miliardi di EUR, con una conseguente eccedenza di 7,6 miliardi di EUR a favore dell'UE. I dati preliminari per il 2021 mostrano un forte aumento degli scambi bilaterali di servizi con Hong Kong nei primi tre trimestri dell'anno (+23,1 % su base annua, per un totale di 24,5 miliardi di EUR)³². I flussi di **investimenti** bidirezionali tra l'UE e Hong Kong sono diminuiti di quasi un quarto, ma sono rimasti significativi: secondo i dati più recenti, lo stock di investimenti da Hong Kong all'UE è ammontato a 162 miliardi di EUR e quello di investimenti dall'UE a Hong Kong a 128 miliardi di EUR³³.

Per quanto riguarda l'accordo di cooperazione e assistenza amministrativa reciproca in materia doganale tra l'UE e Hong Kong e il piano d'azione sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali, la crisi COVID-19 ha ostacolato le attività operative programmate. Hong Kong continua a essere al secondo posto, in termini di valore, come luogo di provenienza di merci che violano i diritti di proprietà intellettuale importate nell'UE, anche se tali merci non sono prodotte all'interno della città. Nel 2021 non si sono tenute riunioni a Hong Kong con la direzione del dipartimento delle Dogane e delle accise, nonostante siano state avanzate diverse richieste.

Per quanto riguarda la **fiscalità**, il Gruppo "Codice di condotta" (COCG) ha avviato una comunicazione con le autorità individuate come pertinenti in relazione alle esenzioni dei redditi di origine estera, tra cui Hong Kong. A seguito del dialogo e delle informazioni fornite, Hong Kong è stata invitata a impegnarsi a riformare il proprio regime di esenzione dei redditi di origine estera, in quanto ritenuto non conforme. Le autorità sono state inoltre invitate ad attuare la riforma entro la fine del 2022.

Per quanto riguarda ricerca, scienza e innovazione, nel 2021 le autorità di Hong Kong hanno pubblicato due inviti a presentare candidature per sostenere i partecipanti della RAS a Orizzonte 2020. L'UE e Hong Kong stanno valutando la possibilità di ampliare il sistema di collaborazione esistente nell'ambito del nuovo programma faro dell'UE Orizzonte Europa.

A seguito delle drastiche restrizioni dovute alla pandemia di COVID-19, molte attività **in presenza** precedentemente programmate sono state rimandate, per esempio eventi culturali, attività di ricerca, cooperazione accademica, mobilità degli studenti e attività che coinvolgono le industrie creative. Tuttavia l'ufficio dell'UE è stato in grado di riprendere gradualmente la comunicazione con il pubblico e di dialogare con la comunità locale. Il Festival del cinema dell'UE 2021 è stato organizzato con il sostegno degli Stati membri dell'UE. L'Ufficio, in

³⁰ Relazione statistica sul commercio estero di merci di Hong Kong (dicembre 2021), 9 febbraio 2022, disponibile all'indirizzo: <https://www.censtatd.gov.hk/en/EIndexbySubject.html?pcode=B1020005&scode=230>.

³¹Fonte: Eurostat: Unione europea e bilancia dei pagamenti della zona euro – dati trimestrali disponibili all'indirizzo: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/BOP_EU6_Q__custom_457552/bookmark/table?lang=en&bookmarkId=906b5b31-513e-4656-95e7-613fde4706ed.

³²Fonte: Eurostat: Unione europea e bilancia dei pagamenti della zona euro – dati trimestrali disponibili all'indirizzo: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/bop_its6_det/default/table?lang=en.

³³ Fonte: banca dati di Eurostat, disponibile all'indirizzo:

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/BOP_FDI6_GEO__custom_2077647/default/table.

collaborazione con la Camera di commercio europea di Hong Kong, ha inoltre ospitato un evento in tema di ecologia dal titolo "EU-Hong Kong: the Green Way", nell'ambito del quale l'industria ha rivolto ad alti rappresentanti del governo 12 raccomandazioni su come accelerare la transizione verde nella RAS. L'ufficio dell'UE ha inoltre avviato un dialogo con le autorità locali per promuovere la proposta dell'UE sulla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio verso un sistema commerciale multilaterale sostenibile ed efficace e in preparazione della 12^a conferenza ministeriale dell'OMC. Si sono svolti due eventi con il dipartimento per il Commercio e numerose riunioni tecniche con il governo e l'industria su politiche fondamentali dell'UE quali la finanza, il Green Deal e il commercio. Il 6° seminario annuale UE-Hong Kong riguardante la **tratta di esseri umani** è stato rimandato a gennaio 2022.